



GUIDO CAMARDA

Le zone economiche esclusive nel Mediterraneo

La convenzione di Montego Bay del 1982 viene definita la *Grundnorm* del diritto del mare. Le zone economiche esclusive sono a loro volta inquadrare in un concetto giuridico unitario di spazio marino, compreso il mare territoriale. Per gli Stati – e per quelli costieri in particolare – ogni diritto e dovere è «funzionale» alla tutela dei loro interessi ma anche di quelli dell'intera comunità internazionale. Sono poi esposti i criteri per la delimitazione delle ZEE (equidistanza, circostanze speciali etc.) alla luce della giurisprudenza, in particolare dell'ITLOS e della CIJ. L'istituzione di zone economiche esclusive è ritenuta un diritto, ma anche un dovere per una migliore protezione dell'ambiente marino. Nei mari chiusi e semichiusi gli accordi con i Paesi limitrofi evitano contenziosi per le possibili sovrapposizioni di spazi marini soggetti alla loro giurisdizione.

La seconda parte è dedicata al Mediterraneo e costituisce applicazione delle osservazioni generali. Dopo una panoramica sulle tipologie di spazi marini rientranti nelle ZEE o riconducibili al regime della ZEE (zone di pesca, zone di protezione ecologica, zone miste etc.), ci si sofferma sulla zona di protezione ecologica italiana istituita anche con finalità di protezione del patrimonio archeologico sommerso. Prima delle considerazioni conclusive con un richiamo ai diritti umani, un paragrafo è dedicato alla situazione nel Mediterraneo orientale (con particolare riferimento alle trivellazioni) ed alla problematica conseguente alla recente proclamazione unilaterale della ZEE da parte dell'Algeria.

The Exclusive Economic Zones in the Mediterranean

The 1982 Montego Bay Convention is defined the Grundnorm of the Law of the Sea. In turn, the Exclusive Economic Zones are framed in a unitary juridical concept of marine space, including territorial sea. For States and in particular for coastal States, any right and duty is functional to the defense of their interests and also to those of the international community as a whole. The criteria of delimitation of the Exclusive Economic Zones (equidistance, special circumstances) are developed in the light of jurisprudence, in particular ITLOS and CIJ. The establishment of special economic zones is considered a right but in the meantime a duty for the best protection of the marine environment. The agreements among States bordering an enclosed or semi-enclosed sea avoid litigations for the possible overlapping of marine spaces under their jurisdiction.

The second part of the work is devoted to the Mediterranean Sea and constitutes an implementation of general considerations. After an overview of the typologies of marine spaces included in the EEZ or attributable to the EEZ regime (fishing zones, ecological protection zones or mixed zones, etc.), the Italian ecological protection zone, established also for the purpose of protecting the underwater archaeological heritage, is further investigated. Before the conclusive remarks which include a reference to human rights, a paragraph is devoted to the situation of Eastern Mediterranean Sea with a particular comment the deepsea drilling and to the problematic consequent to the recent unilateral proclamation of Algeria's EEZ.